

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

30 gennaio 2022

 Dal Vangelo secondo Luca

4,21-30

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”».

Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una

grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Gesù, a Nazareth, annuncia ai suoi concittadini di essere il Messia e, malgrado essi non possano evitare di riconoscere la grazia contenuta nei suoi insegnamenti, non sono capaci di andare oltre ai propri pregiudizi. La reazione di Gesù a questo atteggiamento appare strana: non risponde per cercare di convincerli ma, parlando dei profeti Elia ed Eliseo, Egli rimarca ulteriormente come l'azione di Dio non si svolga mai secondo le logiche degli uomini e come la salvezza operata da Dio segua vie che gli uomini spesso non comprendono, come accadde alla vedova di Sidone e a Naamàn il Siro.

Gli abitanti di Nazareth, forse, pensavano di poter accampare qualche diritto sull'azione di Gesù, in forza del fatto che era un loro concittadino, ma questo non è il modo di agire di Gesù che, ovviamente, non si scompone nemmeno di fronte al rifiuto e all'aggressività dei suoi ascoltatori.

Anche la conclusione del testo del Vangelo di oggi appare un po' enigmatica: Gesù è aggredito dalla folla, decisa addirittura a ucciderlo, ma l'evangelista Luca non dice come fa ad evitarlo, semplicemente, dice che Gesù "passa in mezzo a loro" e si mette in cammino. Il Regno è giunto tra noi e non si può fermare, né col pregiudizio, né col rifiuto, né con la violenza.

**Noi ci riteniamo "concittadini" di Gesù? Siamo convinti che questo fatto ci renda meritevoli di un'attenzione particolare da parte di Dio? Oppure siamo davvero disposti a riconoscere la libertà di Dio nel suo piano di salvezza per l'uomo?**

## PREGHIERA

*Signore Dio nostro, che hai ispirato i profeti perché annunciassero senza timore la tua parola di giustizia, fa che i credenti in te non arrossiscano del Vangelo, ma lo annuncino con coraggio senza temere l'inimicizia del mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*